

Con un'esaltante, solitaria galoppata Felice centra per la prima volta la «corsa dei fiori»

Gimondi solo a Sanremo!

15 km. di fuga solitaria poi il trionfo di via Roma

In vista del Poggio la stoccata di Felice

Il commento Alla ribalta un fondista di gran classe

Dal nostro inviato
SANREMO, 18. Era morto ed è resuscitato? Ieri sera aveva detto: «Sono messo male, come salute e come gambe», e stamane fra le storiche mura del Castello Sforzesco, sembrava in croce, o pressappoco. Un saluto che era una smorfia, la paura di respirare male causa la tracheite, il timore di essere staccato perché alla Parigi-Nizza l'avevano costretto a remare nelle retrovie. Questo il Gimondi delle ore 9,30. Il Gimondi delle ore 16,17 è il mattatore della Milano-Sanremo, e i casi sono due: Felice era stato sincero, oppure ha recitato da attore brillante, l'attore che dentro ride e fuori piange.

Probabilmente Gimondi non ha barato. Era vero che in Francia non parlava svedese come Van Linden e manco come De Vlaeminck, nella Tirreno-Adriatico, si capisce, ma è pure vero che un conto sono le brevi prove a tappe e un altro conto è la Milano-Sanremo coi suoi 288 chilometri. E' venuto così a galla il fondista che in coscienza o no ha tratto profitto da una preparazione lenta, graduale, adatta ad un motore che prima di accendersi, nel ciclismo a pieno regime, abbisogna di un adeguato rodaggio.

Gimondi è come una locomotiva a vapore, una di quelle locomotive che una volta lanciate non si fermano più.

Una tifosa travolta dai corridori (solo escorziatori)

SANREMO, 18. Qualche ruzzolone durante la Milano-Sanremo. Sul Turchino sono stati coinvolti una ventina di corridori, altrettanti sul Poggio. Ma le conseguenze sono state lievi: solo Hochard, caduto nella scialta del Poggio, è stato costretto a ritirarsi.

Per eccesso di «tifo» è stata invece travolta dai corridori una spettatrice, che è stata trasportata con la «giriolonica» all'ospedale di Imperia. Se l'è cavata con delle escorziatori.

Da domani in vendita i biglietti per Roma-Lazio

I biglietti per il derby Roma-Lazio, in programma il 31 marzo, saranno messi in vendita da domani nella sede della Roma. Da lunedì prossimo, saranno acquistabili presso le normali biglietterie. Questi i prezzi: Tribuna Monte Mario L. 10.000; Tevere non numerate lire 6 mila; curve lire 3 mila.

Serie B: l'Ascoli ha perduto l'occasione per andare in fuga

La Ternana continua ad avanzare

La Spal sempre in ottima posizione - In coda, davanti al Bari, nove squadre (Atalanta, Taranto, Arezzo, Reggina, Reggiana, Brescia, Catania, Catanzaro e Perugia) nel giro di soli quattro punti!

La grande sfida tra l'Ascoli e il Varese si è risolta senza reti e, certo, l'Ascoli ci ha rimesso qualcosa. Se avesse vinto, difatti, avrebbe staccato il Como di quattro punti, il Varese di cinque, la Ternana di sei. Così come stanno le cose, invece, la capolista conserva il primato di un margine di vantaggio che, amministrato bene, le consente di vivere se non proprio di rendita, quanto meno in uno stato di tranquillità: le consente soprattutto di controllare la situazione. Ma, certo, se avesse vinto, avrebbe anche potuto cominciare a preparare i festeggiamenti.

D'altronde una partita delicata come quella disputata contro l'agguerrito Varese non poteva consentire un gioco distruttivo, perché un minimo di preoccupazione c'era. E difatti non è stato l'Ascoli l'esaltante di altre occasioni.

Quindi bene accetto anche



Il vittorioso arrivo di GIMONDI a Sanremo (Telefoto)

Dichiarazione del vincitore a L'Unità

«E mi volevano pensionare!...»

Felice Gimondi, magnifico vincitore della 65. Milano-Sanremo, ha dettato e sottoscritto per il nostro giornale la seguente dichiarazione:

«Vincere la Milano-Sanremo è il desiderio di ogni corridore, una corsa troppo bella, troppo importante, perché si possa rinunciare a cuor leggero. Vale quasi un campionato del mondo. L'anno scorso ho vinto quello, in Spagna, a Barcellona, quest'anno ho vinto qui, a Sanremo, su quel viale Roma che avevo tante volte sognato di percorrere da solo in testa a tutti. Ci sono riuscito e a questo punto non posso essere che contento. Dire contento è forse poco. E' difficile descrivere ed immaginare quello che si prova in questi momenti. Difficile veramente. Momenti di commozione e di gioia indimenticabili, perché il risultato è importante, e di quelli che rimangono nella storia del ciclismo, ma anche perché c'è tanta gente attorno che ti fa sentire tutto il suo affetto e la sua stima e ti fa capire che il ciclismo, lo sport per il quale sono vissuto e al quale devo tutto, non è stato affatto dimenticato.

Non ero uno dei favoriti. Non stavo bene. Avevo la tracheite. E non è una scusa tirata fuori in anticipo. Oggi invece corro e faticando è sparito tutto. Quando ho visto che la mia parte la potevo recitare sono sparite tutte le preoccupazioni. Sono rimasto con i primi. Si andava ad un ritmo vertiginoso. Poi me ne sono andato con De Meyer e Huysmans. Hanno tirato anche loro. Ho tentato. Li ho staccati. Quando sono arrivato in cima al Poggio da solo ho capito che ce l'avevo fatta. E' stato un volo poi, che non posso dire che meraviglioso.

Qualcuno ha polemizzato dicendo che gli italiani non mi sono corsi dietro. Penso che una volta tanto non ci siamo fatti la guerra tra di noi.

Cosa posso dire ancora? Ho trentuno anni. Nel '73, qualcuno mi voleva mandare giù in pensione. Adesso dopo la maglia iridata, un'altra dimostrazione che l'età della pensione è ancora lontana».

Il provvedimento era stato deciso dato l'eccessivo afflusso di pubblico

Stadio demolito dai tifosi in Honduras perché due partite erano state rinviate

S. PEDRO SULA (Honduras), 18. Migliaia di tifosi inferoci per la cancellazione di due partite di calcio in programma nel calendario nazionale hanno dato fuoco e distrutto lo stadio «Gen. Francisco Morazan» di San Pedro Sula, seconda città dell'Honduras.

Lo stadio, che aveva una capacità di 10.000 spettatori, era stato costruito di recente con una spesa di poco meno di un centinaio di milioni di lire.

Il direttore di gara e gli organizzatori degli incontri avevano deciso la sospensione del gioco e la cancellazione delle

partite a causa della straordinaria affluenza di pubblico. Si calcola che non fossero meno di 15.000 le persone presentatesi agli ingressi dell'impianto sportivo, con una eccedenza del 30 per cento sulla possibilità di contenimento.

La folla di scalmanati ha distrutto l'impianto in meno di due ore. I dimostranti hanno picchiato gli agenti di polizia in servizio e si è assistito a scene indecifrabili, con persone che venivano travolte nelle cariche lanciate dagli scalmanati contro le attrezzature sportive.

Decine di persone sono rimaste ferite in modo più o meno grave. Le autorità non sono riuscite ad effettuare alcun arresto, ma hanno aperto una inchiesta per l'identificazione dei responsabili. La violenza è scoppiata alla fine del primo tempo della partita tra le squadre dell'España e del Broncos, militanti in serie A, quando il pubblico straripante invadeva il campo di gioco rendendo impossibile la prosecuzione dell'incontro.

I dirigenti dello stadio, l'arbitro e i giudici di gara decisero non solo di sospendere l'incontro in corso, ma anche quello che si sarebbe dovuto disputare successivamente tra l'Olympia e il Marathon. Questo fatto, apparentemente, provocava l'ira della folla.

Un certo numero di persone, a detta di alcuni testimoni oculari, sono state viste mentre trasportavano latte di benzina e davano fuoco alle tribune, mentre altre abbattevano i muri perimetrali dello stadio. Altri gruppi di teppisti davano fuoco alla tribuna stampa e alle cabine per le trasmissioni radio. Carburante veniva sparso anche sul terreno di gioco e dato alle fiamme.

Le autorità ordinavano l'intervento della truppa per riportare alla ragione i dimostranti, ma prima che i soldati potessero intervenire la distruzione completa dello stadio era cosa fatta e la gente aveva sfollato. Un folto gruppo di tifosi marciava in direzione degli uffici della Lega calcio. I più furiosi volevano incendiare anche l'edificio dove ha sede la presidenza della Lega calcio, ma questa volta i soldati intervennero in tempo disperdendo la folla.

Ieri sera tardi la calma era ritornata in città e un cordone di soldati era stato stesso attorno alle rovine ancora fumanti dello stadio.

Disordini a causa di un incontro di calcio sono segnalati anche dal Messico, dove nello stadio di Leon, nel Messico centrale, bande di tifosi di due squadre, quella del Leon e quella del Cruz Azul, ci davano battaglia sulle tribune dello stadio. Sei i feriti e venti gli arrestati in questo caso.

Gino Sala

Michele Muro

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- Willy Daume: «Fare le Olimpiadi a Mosca»
- DA ALCUNI ANNI sostengo l'idea di tenere le olimpiadi a Mosca — ha dichiarato in una intervista al corrispondente del giornale «Sovetskij Sport» il vice presidente del comitato olimpico internazionale Willy Daume (RFI). Il presidente del comitato organizzatore degli ultimi Giochi Olimpici di Monaco, ha messo in rilievo il grande contributo allo sviluppo del movimento sportivo popolare dato dall'Unione Sovietica.
- Sci: Favre campione della cinquantina chilometri
- CARLO FAVRE del centro sportivo forestale ha vinto il titolo italiano dei 50 chilometri, l'ultimo in palio ai campionati italiani assoluti di sci, prove nordiche. Ecco la classifica: 1) Carlo Favre (Centro Sportivo Forestale) in 2h 28'40"; 2) Uirico Koesner (Centro Sportivo Carabinieri) 2h 28'35"; 3) Tonino Bianchini (Centro Sportivo Forestale) 2h 28'31"; 4) Luigi Ponzà (Centro Sportivo Carabinieri) 2h 28'05"; 5) Elviro Bianchi (Vigili del Fuoco Godioz) 2h 25'20"; 6) Felice Darroli (Fiamme Gialle Predazzo) 2h 25'41"; 7) Willi Berlin (Fiamme Gialle Predazzo) 2h 25'48"; 8) Luigi Weiss (Fiamme oro Moena) 2h 26'12"; 9) Maurizio De Zoli (Vigili del Fuoco Belluno) 2h 27'53"; 10) Giulio Capitano (Centro Sportivo Carabinieri) 2h 28'11".
- Gustavo Thoeni vince ad Aspen lo «slalom a due»
- L'ITALIANO GUSTAVO THOENI ha ottenuto la sua seconda vittoria nella World Series di sci (campionato del Nord America) aggiudicandosi anche lo slalom a due, una gara della specialità non contemplata dai programmi internazionali, che si svolge a confronto diretto tra due concorrenti con classifica generale finale basata sul tempo.
- Thoeni, nella sua prova, ha vinto sull'americano Bob Cochran battendolo nella prima delle due manche in programma, quando l'americano è stato squalificato per essere caduto e aver sbagliato una porta.

Era stato, prima, l'anima del terzetto (con lui i belgi Huysman e De Meyer) sfuggito al gruppo dei «big» subito dopo il Berta Leman a 1'53", De Vlaeminck a 1'54" e Bitossi a 1'55" - Conti primo sul Turchino

Dal nostro inviato

SANREMO, 18. Felice Gimondi ha vinto la 65. Milano-Sanremo con una meravigliosa, prepotente stoccata, e se le fide contano è quello del campione del mondo. Un affondo pari a 1'53" rispetto a Leman e soci, ma già a cominciare dal diciottesimo posto si verifica un divario di 34" questo Gimondi è stato veramente stupendo, autoritario, superbo; questo Gimondi che ieri sera pareva rassegnato, e stamane aveva un aspetto ancora peggio, ha fatto risplendere i suoi colori (i colori della maglia iridata) con un'impresa maiuscola, esaltante.

Evviva Gimondi. Evviva il suo coraggio, il suo valore di fondista, di atleta che difficilmente manca agli appuntamenti di che dimostra nuovamente di essere degno dei panni indossati a Barcellona. La sua stoccata entra nell'albo d'oro della Milano-Sanremo come quella delle pagine più significative: ha spiccato il volo prima del Poggio, con le sue leve ha spinto un rapporto che ha liquidato gli ultimi oppositori, e si è presentato sul podio con un volto ancora fresco, ancora bello, ciclisticamente parlando. Si vede che la gioia aveva cancellato la ruina della fatica, si vede che Gimondi rimane giovane a trentun'anni e sei mesi, si vede che la sua stella continua a brillare, e come brillava il ciclismo ha vissuto una grande giornata e lunga è la storia del viaggio dalla Lombardia alla Liguria. E' una storia equivalente a sette ore e sei giorni di ciclismo, di macchine e di macchine che ha attraversato città, paesi e borgate piene di gente.

L'entusiasmo multicolore cantava in concorde e aveva lasciato il casello daziario della periferia milanese al cenno di Rodoni, perfetto nel suo completo spigato con cravatta a pallini; peccato che il presentissimo non sia altrettanto perfetto nelle cose più importanti.

Il mattino era grigio, decisamente più autunnale che primaverile. Sulla sponda del naviglio pavese il vocione di Vico Rigassi annunciava il «via». Più in là, scappavano Conti e De Meyer, saltati all'ingresso di Voghera con 2' d'anticipo sul gruppo. Il comasco della Zona e il belga della Flandria (un bel pezzo di 34") erano in colla con il Pozzolo Formigoro con 6'05" e da Ovada con 7'. L'aria del Turchino era frizzante, il cielo minaccioso, e andando verso la cima una piovigginella fine fine e una nebbia sempre più fitta.

Gli spettatori del Turchino si riparavano dal freddo, dal vento e dall'acqua alla maniera dei messicani, e la sagoma di Conti e De Meyer sbucavano dalla galleria con un margine ridotto a 4'45". Giù verso il mare. Voltri aveva il broncio, il mare era sporco, e intanto, una pattuglia s'avvicinava al tandem di testa. Una pattuglia importante, composta da De Vlaeminck, Gimondi, Zilioli, Verbeek, Maertens, Paolini, Moser, Bitossi, Basso, Van Swevelt, Leman, Huysmans, Emanuele Bergamo, Poggiali, Caverzasi, Huelano, Goderfoot e Swerts, diciotto elementi che acciuffavano Conti e De Meyer (au-

Ordine d'arrivo

- 1) Felice Gimondi (Bianchi-Campagnolo) che compie i 288 chilometri del percorso in 6 ore 46'16" alla media oraria di chilometri 42,533; 2) Leman (Bel.) a 1'53"; 3) De Vlaeminck (Bel.) a 1'54"; 4) Bitossi a 1'55"; 5) Paolini a 2'05"; 6) Basso; 7) Goderfoot (Bel.); 8) Verbeek (Bel.); 9) Maertens (Bel.); 10) Poggiali; 11) Zilioli (12) Moser; 13) Bergamo; 14) De Meyer (Bel.); 15) Caverzasi; 16) Poggiali; 17) Huysman, tutti col tempo di Paolini; 18) Pianckert (Bel.) a 3'44"; 19) Huelano; 20) Swerts; 21) Van Rosbroeck (Bel.); 22) Rössigioni, tutti col tempo di Pianckert.

Corri per il Verde a Portuense

Oggi alle ore 11, organizzata dal Consiglio di Quartiere Portuense, verrà in collaborazione con l'UISP, avrà luogo una corsa podistica attraverso il Quartiere. Allo scopo di richiamare l'attenzione dei cittadini e delle autorità competenti sulla mancanza assoluta di verde pubblico attrezzato, il percorso della gara toccherà le aree vincolate dove dovrebbero sorgere scuole e parchi pubblici. Per le iscrizioni, aperte a tutti i cittadini, l'appuntamento è alle ore 10 a Piazza Lorenzini da dove alle ore 11 prenderà il via la gara.

Auto: domenica la «Quattro ore di Monza»

MILANO, 18. La stagione automobilistica si aprirà domenica prossima con la «Quattro ore» prima prova del campionato europeo vetture turismo speciale. Tra i primi iscritti alla manifestazione sono gli equipaggi su BMW 3000 Vittorio Brambilla e Walter Brun, Manfred Mohr e Martino Finotto, Alain Peltier e Jean Luis Lafesse.

XXI RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA NUCLEARE ED AEROSPAZIALE

12.24 marzo Roma.EUR Palazzo dei Congressi

INGRESSO PER I VISITATORI: ORE 9 - 22,30

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

AULA MAGNA: RUGANTINO